

ASPEM S.p.A.

Sede in Via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale euro 173.785,00 i.v.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di A2A S.p.A.



Bilancio d'esercizio al 31-12-2017

ASPEM S.p.A.

Sede in Via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale euro 173.785,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Consiglio di amministrazione

Azzali Alessandro – Presidente Consiglio di Amministrazione
Francesco Forleo - Amministratore Delegato
Maddalena Benedetti – Amministratore
Daniela Martinazzi Detto Botter - Amministratore
Pierpaolo Torelli - Amministratore
Luca Ferrari - Amministratore
Emilio Magni - Amministratore

Collegio sindacale

Roberto Cassader - Presidente
Ruggiero Daniela - Sindaco effettivo
Fabio Bonicalzi - Sindaco effettivo

Direzione

Pierpaolo Torelli – Responsabile Gestione Operativa

Società di Revisione

EY S.p.A.

ASPEM S.p.A.

Sede in Via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale euro 173.785,00 i.v.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 4
BILANCIO AL 31/12/2017	“ 19
NOTA INTEGRATIVA	“ 24
RENDICONTO FINANZIARIO	“ 46

ASPEM S.p.A.

Sede in Via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale euro 173.785,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017
(importi in euro)

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un risultato positivo pari ad euro 2.897.844.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività principalmente nei settori dell'igiene ambientale, del servizio idrico e della distribuzione di gas naturale in numerosi comuni della Provincia di Varese oltre che nel capoluogo, e in tre Comuni della Provincia di Como. La società persegue l'obiettivo di consolidare il proprio perimetro operativo attraverso la partecipazione alle gare bandite dagli enti locali alla scadenza dei contratti e, con riferimento al business idrico, questo esercizio sociale si è caratterizzato per l'anno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla prosecuzione dei contratti storicamente assentiti dalla Società fino a scadenza naturale, divenendo in sostanza il Gestore Conforme dell'Ambito Territoriale n.11 della Provincia di Varese.

I principali valori che la Società applica nell'espletamento delle proprie attività sono: la valorizzazione della territorialità, la forte attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale, l'integrità e la trasparenza, la coerenza e la responsabilità. Opera esclusivamente in settori regolamentati e caratterizzati da una normativa in continua evoluzione.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta, oltre che presso la sede sociale di via San Giusto 6, in Varese, anche nelle sedi operative di via Tintoretto e di via dell'Ecologia a Varese e nelle sedi di Luino, Induno Olona, Casciago, e Malgesso in provincia di Varese e Binago in provincia di Como.

ASPEM S.p.A. controlla direttamente la società Varese Risorse S.p.A., esercente il servizio di teleriscaldamento urbano, con cogenerazione di energia elettrica, nel territorio del comune di Varese.

La società si avvale della possibilità di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, in quanto

- società non quotata né emittente di obbligazioni quotate né di altri valori mobiliari negoziati nei mercati regolamentati;
- società controllata al 90% da A2A S.p.A., società di diritto comunitario tenuta alla redazione del bilancio consolidato;
- non richiesto da alcuno dei soci partecipanti al capitale sociale con una quota almeno pari al 5%.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

La crescita economica prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento.

Secondo stime basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, nei mesi estivi dell'esercizio sociale che qui occupa sarebbe proseguita la crescita dell'economia italiana: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello del secondo trimestre e in linea con la tendenza di fondo emersa dalla fine dello scorso anno. La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto. Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Una crescita dei consumi nel terzo trimestre, a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del periodo precedente, è indicata dal clima di fiducia delle famiglie e

dalle immatricolazioni di autoveicoli. Dagli ultimi sondaggi disponibili vengono suggerite condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017.

Dal punto di vista della politica industriale le norme succedutesi negli ultimi anni hanno introdotto rilevanti misure di promozione e incentivazione delle aggregazioni organizzative e gestionale al fine di conseguire economie di scala e di scopo. La frammentazione gestionale, in effetti, costituisce una delle principali remore allo sviluppo di questo settore e al conseguimento di sufficienti livelli di efficienza e di economicità.

Da un punto di vista legislativo, si segnalano come rilevanti per i settori nei quali opera la Società l'entrata in vigore nel corso del mese di maggio del c.d. Correttivo al Codice dei Contratti contenente modifiche di diverso tenore con il recepimento delle osservazioni pervenute dall'ANAC e dal Consiglio di Stato e l'approvazione definitiva della legge annuale per il mercato e la concorrenza, che reca disposizioni dal carattere eterogeneo finalizzate a rimuovere ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione Europea in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati, nonché delle politiche europee in materia di libera concorrenza.

Il 26 giugno 2017 è stato pubblicato il decreto correttivo alla Riforma Madia (D.lgs.175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP). Senza entrare nel merito delle numerose e articolate disposizioni contenute nel TUSP ci si limita ad alcune sottolineature sui punti di maggiore interesse attinenti direttamente o indirettamente ai servizi pubblici locali.

Rileva, innanzitutto, la definizione dei perimetri comprendenti, rispettivamente, le tipologie di società ammesse e le attività che esse possono svolgere. Sotto il primo aspetto la norma prevede che le partecipazioni possano consistere esclusivamente in società, anche consortili, per azioni o a responsabilità limitata anche in forma cooperativa. Si sottolinea che le disposizioni del decreto si applicano solo se espressamente previsto alle società quotate, quelle cioè che emettono azioni quotate in mercati regolamentati o che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari diversi dalle azioni quotati in mercati regolamentati e le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da Amministrazioni pubbliche non per il tramite di società quotate. L'esercizio sociale che qui occupa è stato caratterizzato dal c.d. "Programma di razionalizzazione delle società partecipate" prodotto in seno alla "Commissione Cottarelli". In base a tale principio le Amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società o acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Nel secondo semestre dell'esercizio sociale la Società, essendo controllata di Società quotata in Borsa inclusa nell'indice FTSE MIB, ha applicato per tutte le operazioni soggetta a imposta sul valore aggiunto il D.L. 24 aprile 2017, n.50 circa la disciplina della scissione dei pagamenti (c.d. split payment) in base anche alle indicazioni della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n.27/E del 7 novembre 2017.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La società opera esclusivamente sul mercato nazionale.

L'anno 2017 è stato caratterizzato da un consolidamento del perimetro gestito e con favore la Società nell'anno 2017 ha visto il suo pieno riconoscimento della gestione conforme nelle 34 concessioni storicamente assentite nel servizio idrico. La limitata ripresa del trend economico verificatasi anche nell'anno 2017 non ha una ricaduta immediata sui risultati economici della Società, i quali sono in larga parte dettati dalla regolamentazione dei settori nei quali opera.

Comportamento della concorrenza

Il settore dei servizi pubblici locali rappresenta un luogo di passaggio obbligato nell'analisi delle correlazioni fra intervento pubblico nell'economia e libero mercato. Nella disciplina del citato settore risulta evidente come sia complessa la ricerca di un equilibrio stabile tra le legittime aspettative di apertura al mercato e l'avvertita esigenza di mantenere in mano pubblica strumenti di garanzia degli utenti e di tutela del patrimonio pubblico infrastrutturale.

I servizi pubblici locali di rilevanza economica devono essere gestiti nel rispetto tra l'altro del principio di tutela della concorrenza in ossequio ai principi comunitari (si veda in particolare Trattato sull'Unione Europea

(TUE) e Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)) peraltro declinati in importanti direttive già recepite dall'ordinamento comunitario con il riferimento d.lgs. 50/16. A tali principi fa espresso riferimento l'art. 34, d.l. 179/12 nei commi dedicati ai servizi pubblici; medesima ispirazione condividono la legge delega 124/15 e il d.lgs. 175/16 come pure le recenti leggi di stabilità (147/13 e 190/14)

L'attuale forma di affidamento di servizi pubblici locali viene confermata secondo tre diverse modalità: affidamento tramite concessione, affidamento a società mista il cui socio industriale sia scelto con gara a doppio oggetto e affidamento a società in house il cui capitale sia detenuto in modo totalitario da enti locali concedenti, il cui fatturato sia realizzato almeno per l'80% per i soci concedenti e le cui regole statutarie e di funzionamento permettano a ogni socio il controllo analogo a quello esercito sui rispettivi uffici.

Si resta in attesa di quella che sarà la nuova disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale che dovrebbe avere come obiettivo la semplificazione delle regole attraverso il riordino delle norme con una disciplina organica, per migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche e garantire una corretta scelta delle modalità di affidamento. Le criticità che con tale intervento legislativo dovrebbero essere superate sono: la gestione inefficiente dei servizi pubblici locali; la complessità della vigente disciplina; l'insufficienza della regolazione affidata alle autorità indipendenti; l'incompletezza dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale, o ambiti minimi.

In merito al comportamento degli operatori economici, si registra un marcato dinamismo nel settore dell'igiene ambientale in occasione delle gare di affidamento del servizio di raccolta, che tuttavia si caratterizzano per un limitato periodo temporale e per limitati bacini territoriali, rispetto invece agli altri due settori in cui opera la Società.

Per quanto concerne il mercato della distribuzione gas, il DM 226/11 è ispirato a principi di concorrenza e efficienza, pur restando a oggi presenti criticità attuative che hanno condotto sia a vertenze giurisdizionali sia a pubblicazione di un numero molto ridotto di bandi da parte degli ATEM. Particolarmente complessa è la disciplina della determinazione del valore industriale residuo dei gestori uscenti così come la disciplina tariffaria. Viene dunque rinviata ogni valutazione di merito agli esiti delle prime gare sulla base del nuovo quadro legislativo, regolamentare e regolatorio, per i cui ulteriori approfondimenti si rimanda all'apposito commento sull'andamento generale dell'attività aziendale-settore gas distribuzione.

Per quanto concerne infine il comportamento della concorrenza nel settore idrico, esso risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Lo stesso settore più di qualsiasi altro necessita di ingenti investimenti infrastrutturali e le determinazioni degli enti competenti nell'Ambito Territoriale Ottimale in cui opera la Società, considerata la frammentazione in cui versa la filiera idrica in provincia di Varese, hanno preferito escludere la concorrenza privilegiando l'affidamento *in house*.

Clima sociale, politico e sindacale

Permane un clima di sereno ottimismo e di generica collaborazione all'interno dell'azienda, nonostante le difficoltà create dal mutare dell'organizzazione del lavoro dovuta a interventi legislativi, regolatori. A maggiore conferma, non si sono riscontrate, nel corso dell'anno, iniziative sindacali. In ottemperanza ai contenuti del nuovo CCNL dei Servizi Ambientali Utilitalia Ambiente, a decorrere dal mese di gennaio 2017 è stato variato il nastro orario del personale del servizio di igiene urbana al fine di garantire un orario settimanale pari a 38 h. A fronte del ridotto impatto delle variazioni intercorse si ritiene che le stesse non abbiano influenza sugli aspetti di sicurezza dei lavoratori.

La Società, in linea con tutto il Gruppo A2A, anche per il 2017 ha aderito al Banco dell'Energia Onlus, iniziativa promossa dal Gruppo A2A con le Fondazioni AEM e ASM e in collaborazione con Fondazione Cariplo al fine di supportare coloro che si trovano ad affrontare improvvise situazioni di vulnerabilità economica e sociale quali, ad esempio, il pagamento di spese urgenti, come le bollette di luce e gas (di qualunque operatore energetico). I fondi raccolti presso dipendenti del Gruppo, clienti e fornitori saranno interamente utilizzati per sostenere progetti a favore delle persone in difficoltà, grazie al supporto di una rete di Organizzazioni Non Profit, selezionate tramite bando in base alla propria esperienza, serietà e affidabilità.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società negli ultimi due mesi dell'anno ha concluso l'attività di implementazione dell'aggiornamento del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs.231/2001 che verrà approvato nel corso del mese di febbraio dell'anno 2018, nonché ha avviato un'operazione di perimetrazione e mappatura dei trattamenti dati comuni, sensibili e particolari al fine di giungere prima dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "Regolamento Privacy UE") pienamente conformi.

Nel mese di settembre del 2015 sono state pubblicate le nuove versioni delle norme UNI EN ISO 9001 e 14001. La Società nel corso del 2017 ha programmato di aggiornare il Sistema di Gestione Integrata con la finalità di perseguire il recepimento dei requisiti previsti dalle norme volontarie:

ISO 9001:2015 per i Servizi Igiene Urbana e per i servizi Acqua e Gas

ISO 14001:2015 per il servizio Igiene Urbana

Le attività di adeguamento del SGI sono state condotte secondo i contenuti di specifiche Linee Guida della Capogruppo A2A, e nel lo scorso 17 novembre 2017 ha ottenuto l'aggiornamento delle tre certificazioni rilasciate attestando l'Ente Certificatore il soddisfacimento delle procedure e regole della Società ai nuovi requisiti previsti dalle norme ISO.

Gli ultimi nove dei dodici mesi dell'esercizio sociale hanno visto la Società impegnata a intraprendere un'analisi congiunta con A2A, ACSM-AGAM, Lario Reti Holding, Azienda Valtellina Valchiavenna con l'obiettivo di verificare l'esistenza dei presupposti per la realizzazione di un progetto di sviluppo comune concentrato nella Lombardia settentrionale. Detta analisi è stata preceduta e accompagnata da specifiche informative e determinazioni da parte del Consiglio di Amministrazione di ASPEM S.p.A. nelle sedute del 31 marzo, 28 luglio, 16 novembre 2017.

Fra i principali obiettivi di tale Progetto di Aggregazione, denominato "Multiutility Nord Lombardia", si è posta la condivisione di strategie di crescita volte – attraverso la valorizzazione delle singole società di settore, dei rispettivi brand e del rispettivo presidio sul territorio – all'attivazione di sinergie commerciali, industriali ed operative, da perseguire attraverso l'aggregazione industriale e societaria sottesa a detto Progetto di Aggregazione.

I cardini principali delle discussioni intervenute tra le Parti, in termini di filosofia del Progetto di Aggregazione, si sono incentrati sull'obiettivo condiviso di creare un player caratterizzato da un'"anima" di natura territoriale e da una "guida" di natura industriale. Naturalmente, in questo quadro il bilanciamento dei vari interessi in gioco e la presenza sui territori di riferimento delle singole realtà coinvolte nel Progetto di Aggregazione hanno avuto un ruolo di significativa rilevanza.

Passando ai principali provvedimenti che nel corso di questo esercizio sociale si sono compiuti si rammenta che in data il 1° aprile 2017, le Parti hanno sottoscritto una lettera di intenti non vincolante finalizzata ad avviare lo studio di un possibile percorso per la realizzazione del Progetto di Aggregazione. Successivamente, le Parti hanno dapprima esteso l'efficacia della Lettera di Intenti al 31 dicembre 2017 e poi sino al 31 gennaio 2018. In tale contesto, le Parti hanno individuato in PWC un advisor congiunto incaricato di procedere allo studio di fattibilità del Progetto di Aggregazione.

La strutturazione e l'implementazione del Progetto di Aggregazione è stata concepita attraverso più fasi e, più precisamente, tramite operazioni di integrazione societaria in ACSM-AGAM e successivi conferimenti in società neocostituite ("NewCo") e/o in società già esistenti ("Società Preesistenti") dei rami d'azienda ricevuti dalla stessa ACSM-AGAM a seguito delle predette operazioni di integrazione societaria o comunque già detenuti dalla stessa.

In data 28 dicembre 2017 è designata la Società EY Spa con decreto presidenziale n. 7499/2017 del Tribunale di Monza quale esperto per le operazioni peritali nel processo aggregativo.

Andamento dell'attività aziendale

L'esercizio trascorso si è chiuso positivamente

Il risultato di questi ultimi nove anni di attività di direzione e coordinamento della capogruppo A2A evidenzia l'importante percorso compiuto dalla Società. L'appartenenza al Gruppo ha permesso di rafforzare la posizione competitiva in tutti i business e di beneficiare di una serie di agevolazioni in termini di perduranza del periodo degli affidamenti di tutte le attività regolamentate.

I principali temi strategici sono di seguito dettagliati per singolo settore di attività.

Settore Idrico

Il servizio idrico è stato interessato da una evoluzione legislativa caratterizzata dall'alternanza di lunghi periodi di stasi e di brevi periodi in cui si sono concentrati repentini e confusi mutamenti normativi: un succedersi di riforme che hanno reso la disciplina frammentata e disomogenea. Il quadro normativo risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Diversi i tentativi di aumentare la concorrenza nel mercato per favorire un sistema più attento all'efficienza e all'economicità del servizio, poi frenati dalle vicende referendarie che, oltre ad aver acceso il dibattito politico e giuridico sul servizio idrico, hanno aperto la strada a successive riforme che hanno contribuito a produrre instabilità sistemica.

Il nuovo codice appalti (D.Lgs.50/2016) dedica ampio spazio al settore del servizio idrico. Infatti, ferme restando le esclusioni specifiche relative alle concessioni previste all'articolo 12, per quanto riguarda l'acqua, il nuovo codice trova applicazione nelle attività di messa a disposizione e/o di gestione di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico, in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile e all'alimentazione di tali reti con acqua potabile. Viene comunque confermata come per gli anni pregressi la normativa settoriale di riferimento in tema di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato che poggia, anzitutto, sulla parte III del D.Lgs.152/2006, il cui disegno e articolato è stato ripetutamente modificato.

Nel corso del 2017 si è assistito alla conferma della legittimità e della solidità dell'impianto di regolazione tariffaria definito dall'AEEGSI (ora ARERA) che ha trovato conferme dai giudici amministrativi e che ha portato ad un incentivo della crescita degli investimenti, che hanno registrato negli ultimi anni una progressione geometrica. La solidità del sistema, infatti, poggia sui due principi cardine, di matrice comunitaria: il principio della totale copertura dei costi ed il principio "chi inquina paga" che dovrà portare ad una articolazione tariffaria che segnali all'utente gli effetti derivanti dalle sue decisioni di consumo.

Sempre nel corso dell'anno 2017 molteplici sono stati i documenti di consultazione avviati dall'Autorità per giungere a declinare in modo organico le diverse di intervento in cui ha operato l'Autorità stessa, alcuni dei quali sono divenuti veri e propri provvedimenti finali (quali ad esempio qualità contrattuale, la regolazione del servizio di misura, la qualità tecnica, le direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori, l'adozione di meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa, la definizione della tariffa sociale).

Nello specifico, l'entrata in vigore della Delibera AEEGSI (ora ARERA) 655/2015/R/idr inerente la Qualità Contrattuale del Servizio a decorrere dal mese di luglio 2016, ha comportato un rilevante impatto a livello organizzativo, amministrativo e tecnico per la Società che risulta aver interessato anche questo esercizio sociale in ragione del necessario adeguamento dei sistemi informatici e dei processi operativi.

Nel secondo semestre 2017, a valle del periodo di deroga concesso alla Società sono entrati in vigore i criteri previsti dalla Delibera AEEGSI (ora ARERA) 218/2016/R/idr che nel 2016 aveva approvato il Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato (TIMSII), introducendo una disciplina della misura d'utenza, uniforme sul territorio nazionale. Sono stati dunque effettuati interventi di implementazione informatica, al fine di garantire all'utenza medesima la determinazione certa dei consumi e, conseguentemente, promuovere la riduzione degli sprechi, nonché di migliorare le proprie performance per una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche mediante il contenimento delle perdite di rete. Nel corso di questo esercizio sociale è stata definito il flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale dei gestori medesimi e alla definizione di corrispettivi tariffari (deliberazione 137/2016/R/com), accompagnata dalla pubblicazione degli schemi contabili relativi ai Conti annuali separati (CAS), la definizione del Manuale di contabilità regolatoria e lo sviluppo della piattaforma informatica unica per i settori elettrico, gas e idrico, funzionale all'acquisizione dei dati e delle informazioni di natura economico-patrimoniale indispensabili a fini tariffari. Nonché sempre in questo esercizio sono stati adottati i meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa.

Lo scorso 27 dicembre 2017, dopo oltre tre documenti di consultazione, è stata definita la regolazione della qualità tecnica volta a promuovere l'uniformità e la completezza delle modalità di erogazione del servizio, anche introducendo obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di mancato rispetto degli standard fissati (Delibera AEEGSI 917/2017/R/idr). In considerazione dell'entità della spesa per investimenti prevista per mantenere in efficienza la rete infrastrutturale, l'Autorità intende estendere l'approccio di regolazione incentivante e per questo ha individuato parametri di qualità tecnica e prevedendo un meccanismo di premi/penalità basato sulla quantificazione dei benefici che i singoli interventi saranno in grado di apportare al sistema, in modo tale da integrare le misure tariffarie già adottate con il MTI-2 (deliberazione 664/2015/R/idr). Tale disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2018.

Con riferimento alla definizione di una tariffa sociale per il servizio idrico integrato, l'Autorità, con la deliberazione 1 dicembre 2016, 716/2016/R/idr, aveva integrato, rinnovandolo, il procedimento di cui alla deliberazione 8/2015/R/idr, al fine di giungere alla definizione di criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, anche in forza delle disposizioni introdotte dal legislatore in materia di tariffa sociale del SII. Ci si riferisce, in particolare, all'articolo 60 della legge 221/2015 (c.d. "collegato ambientale"), nonché al successivo DPCM 13 ottobre 2016 di attuazione della normativa primaria. Questo esercizio è stato interessato da ulteriori consultazioni dei criteri di articolazione tariffaria, ivi inclusa la tariffa sociale per il servizio idrico integrato (definendo, con riferimento al quantitativo minimo vitale di acqua, un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico sociale) approdando definitivamente al provvedimento finale il 21 dicembre 2017, con la Delibera 897/2017/R/idr.

La Provincia di Varese e il proprio EGATO (Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale) hanno confermato la propria scelta gestionale per un affidamento *in house providing* nel corso del mese di giugno 2015, con la costituzione di una new-co, Alfa Srl (costituita il 10 giugno 2015). Nel corso di questo esercizio sociale, a seguito del confronto avviato da ASPEM S.p.A. con gli enti competenti teso al superamento del contenzioso in essere, si è assistito ad una modifica del Piano d'Ambito approvato nel corso del mese di giugno 2015. Infatti con atti amministrativi pubblici il 21, il 27 e il 29 giugno 2017 rispettivamente l'Ufficio d'Ambito, la Conferenza dei Comuni e la Provincia di Varese, hanno finalmente previsto la salvaguardia di ASPEM S.p.A. fino alla naturale scadenza delle concessioni, riconoscendo la sopravvenienza dell'art.8 L.115/2015 che qualifica ASPEM S.p.A. come Gestore conforme, fatto salvo il modello di gestione in house con l'affidamento di tutto il SII al Gestore d'Ambito, Alfa S.r.l.. Contestualmente sono state approvate le bozze della Convenzione di Gestione di Aspem e quella di Alfa S.r.l. e lo scorso 27 ottobre 2017 la Società ASPEM S.p.A. ha sottoscritto la propria Convenzione di Gestione con l'EGATO della Provincia di Varese. ASPEM S.p.A. sulla fine di questo esercizio sociale, considerato il pronunciamento favorevole da parte degli enti di governo della risorsa idrica, ha rinunciato agli effetti favorevoli della sentenza n.1781/2016 e della sentenza 2190/2016.

Finalmente dopo oltre sei anni di attesa, nelle more dei pronunciamenti delle autorità giudiziarie, gli enti di governo della risorsa idrica e la Società ASPEM S.p.A. hanno definito la propria posizione, permettendo a questo Gestore Conforme una stabilità gestoria e la realizzazione di investimenti infrastrutturali di lungo periodo.

Sono stati inoltre avviati i confronti con la Società Aspem Reti e il proprio Socio Unico Comune di Varese per l'implementazione del nuovo modello di gestione del ciclo idrico affinché a partire dal 2018 gli investimenti siano sostenuti direttamente dal gestore ASPEM S.p.A. e non più dalla società patrimoniale.

Anche con riferimento agli aspetti tariffari relativi alla gestione del Servizio Idrico Integrato, quest'anno si è qualificato come significativo, poiché caratterizzato dalla definizione del primo e secondo periodo regolatorio con l'approvazione da parte dell'Ente di Governo d'Ambito della Provincia di Varese di una tariffa specifica per ASPEM S.p.A. per il periodo tariffario 2012-2015, con attribuzione di uno specifico quadrante, nonché determinazione della tariffa per il periodo regolatorio 2016-2019 che consideri la coesistenza delle gestioni di Aspem s.p.a. e di Alfa s.r.l., nonché del riconoscimento ad ASPEM S.p.A. del recupero dell'inflazione anni 2010-2011 per un importo di 292 k€. La Provincia di Varese ha adottato la delibera relativa all'istanza tariffaria in data 25 settembre 2017. L'istanza tariffaria è stata successivamente trasmessa nel mese di settembre da EGATO ad ARERA per l'approvazione definitiva.

Nel corso del 2017 il numero dei Comuni serviti non è mutato rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la società svolge il servizio in esame nei Comuni di Varese, Arcisate, Azzate, Barasso, Besnate, Bodio Lomnago, Brezzo di Bedero, Buguggiate, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Comerio, Cunardo, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Jerago con Orago, Lozza, Luino, Luinate, Maccagno con Pino e Veddasca, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone e Sangiano.

Si è verificato, a fronte di condizioni climatiche particolarmente calde e secche, un incremento dei volumi distribuiti (oltre 18,1 M mc contro i 17,6 M mc del 2016) sebbene il numero dei clienti attivi si possa dire pressoché costante, passati dai 66.612 a fine 2016 ai 66.869 a fine 2017, registrando un aumento di soli 257 unità.

Settore Distribuzione Gas Naturale

Come è ormai noto, la distribuzione del gas naturale è un'attività regolata, in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e quindi le tariffe di distribuzione ai clienti finali.

In riferimento al servizio di distribuzione del gas naturale, possono distinguersi tre differenti "livelli" di disposizioni normative: il livello legislativo, il livello regolamentare e il livello "regolatorio".

Il livello legislativo (statale) si compone essenzialmente degli artt. 14, 15 e 16 del d.lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), che individuano la disciplina generale del servizio di distribuzione del gas e le relative modalità di affidamento. Merita, inoltre, un cenno l'art. 46-bis del d.l. n. 159/2007, conv. nella l. n. 222/2007, che ha demandato a successivi decreti ministeriali la definizione di criteri di gara uniformi per l'affidamento del servizio e l'individuazione degli ambiti territoriali minimi delle gare secondo bacini ottimali di utenza (c.d. "ATEM"), superando così i "vecchi" ambiti comunali. Riguardo all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, l'art. 24 del d.lgs. n. 93/2011 ha, poi, definitivamente precisato che esso debba avvenire esclusivamente per gara d'ATEM.

Con riferimento al livello regolamentare, assumono importanza: (a) i dd.mm. 19 gennaio 2011 e 18 ottobre 2011, che hanno, rispettivamente, suddiviso il territorio nazionale in 177 ATEM e individuato i singoli Comuni appartenenti ad ogni ATEM; (b) il d.m. 12 novembre 2011 (c.d. "d.m. gare", modificato, di recente, dal d.m. 20 maggio 2015), che ha, tra le altre cose, definito i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas; (c) il d.m. 5 febbraio 2013, con cui è stato approvato il contratto di servizio tipo; (d) il d.m. 22 maggio 2014, con cui sono state approvate le linee guida per il calcolo del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas.

Non meno importante, infine, è il livello "regolatorio", composto da una grande quantità di atti emanati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, tra i quali devono essere ricordati la delib. n. 113/2013/R/gas (che disciplina l'iter procedurale delle eventuali osservazioni dell'Autorità alle stazioni appaltanti sui bandi di gara) e la Delibera AEEGSI n. 367/2014/R/gas, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria". Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, con la Deliberazione 571/2014/R/gas l'Autorità ha modificato lo schema di contratto di servizio tipo per la distribuzione di gas naturale, ed infine, con Deliberazione 407/2015/R/gas, ha modificato le disposizioni adottate con Deliberazione 310/2014/R/gas in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale, in particolare in relazione agli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie con scostamento tra VIR e RAB superiore al 10%.

Per quanto riguarda la realtà territoriale in cui opera la Società il 10 settembre 2015 il Comune di Varese, in qualità di stazione appaltante, ha pubblicato il bando di gara in modalità di procedura ristretta per la distribuzione gas dell'ATEM Varese 2, che include i quattro Comuni gestiti da ASPEM S.p.A..

Il bando, che è stato emesso al fine di rispettare i termini di legge, risulta ancora alla data odierna in gran parte incompleto nei dati (es. consistenza impianti, valori di riscatto). In particolare, con il d.l. 210/2015, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2016, n.21 è stato disposto uno slittamento di circa 12 mesi per i termini della predisposizione delle gare gas distribuzione; ciò ha determinato un conseguente slittamento anche nei termini di finalizzazione del bando di gara pubblicato determinando tre diversi differimenti del termine ultimo per il ricevimento delle domande di partecipazione al 10 aprile 2017, 30 settembre 2017 e ora al 16 marzo 2018.

La Società, in collegamento con la patrimoniale ASPEM Reti (controllata dal Comune di Varese), ha comunque provveduto nel corso del presente esercizio a partecipare a specifici tavoli tecnici volti a definire in modo congiunto il rapporto contrattuale instauratosi tra il Gestore ed i Comuni gestiti per il servizio di distribuzione, al fine di supportare nella definizione dello stato di consistenza così come definito nel DM 226/2011.

In considerazione della deliberazione AEEGSI n.296/2015/R/com relativa agli obblighi di separazione funzionale (*unbundling*) la Società si è definitivamente conformata, quanto a propria struttura, assetto organizzativo e regole di *governance* alle prescrizioni normative del TIUF secondo i chiarimenti forniti dall'AEEGSI e lo scorso 23 marzo 2017 ha introdotto apposite modifiche statutarie.

L'attività di distribuzione del gas naturale è stata svolta, come negli anni precedenti, nei comuni di Varese, Casciago, Brinzio e Lozza.

Sono stati complessivamente distribuiti 94,4 M mc di metano, contro i 95,3 M mc dell'anno precedente. I punti di riconsegna attivi al 31 dicembre 2017 erano 43.056 contro i 43.093 del 31 dicembre 2016.

Settore Igiene Ambientale

La normativa ambientale comunitaria è molto vasta ed incide profondamente sul settore dell'igiene urbana, tanto che tutta la gestione del ciclo dei rifiuti, secondo la più recente impostazione, deve essere orientata a minimizzare l'impatto ambientale al fine di conseguire uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Nella raccolta dei rifiuti urbani è disponibile la più ampia gamma di servizi per fornire una prestazione efficiente, dalla meccanizzazione spinta (come le isole ecologiche) ai servizi domiciliati e di raccolta "porta a porta".

Con la pubblicazione della legge di Bilancio di Previsione 2018 dello scorso 27 dicembre 2017 si è assistito all'affidamento della vigilanza anche sull'igiene ambientale all'Autorità che all'inizio dell'anno 2018 ha avuto anche la sua ultima evoluzione (ARERA – Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente). A tale Autorità spetterà anche il compito della definizione dei livelli di qualità dei servizi, rafforzata dai poteri di vigilanza sulle modalità di erogazione delle attività e da quelli di tutela nei confronti dei consumatori.

ASPEM S.p.A. mette al centro della sua attività l'attenzione alle problematiche in ambito ecologico; per questo vengono sviluppate oltre 10 linee di raccolta differenziate con diverse metodologie operative in relazione alla tipologia di utenza, per offrire un servizio che rispetti l'ambiente e le esigenze della comunità. La ricostruzione di un quadro esaustivo del settore risulta essere difficoltosa soprattutto a causa di una produzione normativa che non ha ancora trovato un suo assetto definitivo. In particolare il settore è disciplinato dal D.Lgs. 152/06 (TUA) e dall'art. 34, commi 20-26 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (cd. Decreto Crescita 2.0), convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e modificato con Legge n. 9/2014, Legge n. 15/14 e da ultimo da L.115/2015, come già sopra esplicitato. Sulla G.U. 18 gennaio 2016, n. 13 è stata pubblicata la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (c.d. Collegato ambientale). Per quanto riguarda in particolare la gestione dei rifiuti, viene disincentivato il conferimento in discarica e premiata la raccolta differenziata, anche attraverso il "vuoto a rendere", nonché promossa la riduzione dei rifiuti non riciclati.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla conferma che dura ormai da tre anni del precedente regime di prelievo in materia di rifiuti urbani e assimilati (TARI), Tassa sui Rifiuti, applicabile a chiunque possieda e/o occupi una superficie che possa produrre rifiuti urbani. La corresponsione della TARI assicura la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati secondo quanto definito dalla legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) integrata da D.L. n. 16/2014 convertito in L. n. 68/2014 ed unitamente all'IMU (Imposta Municipale propria) e alla TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili), concorre a formare la IUC (Imposta Unica Comunale).

La riscossione della TARI, come i precedenti tributi a far tempo dall'anno 2010, è di esclusiva competenza comunale, ma può essere effettuata mediante appositi atti contrattuali per il tramite del gestore in aderenza a quanto consentono le normative di settore. ASPEM S.p.A. svolge al momento tale attività solo per conto del Comune di Varese.

L'anno 2017 è stato caratterizzato nel settore dell'igiene ambientale da una conferma del perimetro operativo di ASPEM S.p.A., in quanto alle gestioni in affidamento conseguito mediante gara ad evidenza pubblica dei comuni di Binago, Cantello, Solbiate, Cagno, Arcisate, Induno Olona, Porto Ceresio, Bisuschio e gli 8 Comuni della Provincia di Varese aggiudicati a favore dell'ATI Econord-Iseda-Tramonto-ASPEM. La Società ha comunque partecipato ad altre gare sul territorio, confermando la propria capacità di gestire un perimetro di circa 150.000 abitanti serviti al 31/12/2017. Nel corso del 2017 ASPEM S.p.A. è risultata aggiudicataria nella gara per l'affidamento dei servizi di raccolta dei rifiuti presso il Comune di Cagno, sebbene sia ancora in corso di stipula il relativo contratto di servizio. ASPEM S.p.A. ha inoltre proseguito con i servizi di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, in diritto di privativa, nei comuni di Varese e in altro comune.

Il totale dei rifiuti raccolti, pari a 73.926 tonnellate, risulta essere in aumento dell'1,4 % rispetto al precedente anno, essenzialmente a fronte del mantenimento del perimetro dei Comuni serviti. Per quanto concerne gli obiettivi di raccolta differenziata fissati in ambito regionale, per la maggior parte dei comuni gestiti dalla Società è aumentato il valore preconsuntivo calcolato ai fini dell'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 secondo quanto previsto dal DM 26 maggio 2016, attestandosi a una percentuale media del 73,15% rispetto al 66,17% registrato nel 2016. Al riguardo, si evidenzia come il continuo miglioramento nel tempo delle percentuali di raccolta differenziata confermi e consolidi l'impegno profuso negli anni da parte di ASPEM S.p.A. con il costante coinvolgimento dei cittadini.

Sono stati confermati il sostegno ad iniziative sociali, culturali e ambientali del territorio, sponsorizzando la manifestazione "Spazzatura kilomtrica", una gara a squadre per raccogliere i rifiuti in modo differenziato in zone boschive della provincia e partecipando al concorso A2A per le scuole "messaggi dallo spazio" sui temi di sostenibilità.

Forte impegno è stato profuso anche per diffondere la cultura della sostenibilità e la sensibilità ambientale, proponendo nuove iniziative, tra visite agli impianti, laboratori, strumenti digitali, interventi in aula, che hanno coinvolto 990 tra studenti, docenti e altri stakeholder.

Infine è stata portata a compimento la campagna di comunicazione "Varese manca poco", slogan scelto per sensibilizzare i cittadini al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. A Varese la raccolta differenziata è una realtà ormai consolidata, ma deve ancora esser migliorata per alcune tipologie di rifiuto e alcune categorie di utenti che devono compiere un passo avanti. ASPEM S.p.A. ha realizzato una campagna di comunicazione articolata, che abbinava strumenti e iniziative massive come lettere spedite a casa, calendari personalizzati, affissioni e inserzioni sul web.

Nell'ambito della campagna, è stato sviluppato un percorso di ascolto e coinvolgimento di quattro tipologie di utenze, ritenute fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo:

- Amministratori di condominio
- Residenti e attività commerciali del centro cittadino
- Associazioni di stranieri
- Scuole

L'attività di ascolto e coinvolgimento ha portato alla sottoscrizione, da parte dell'azienda, degli Stakeholder e dell'Amministrazione Comunale, una "Carta degli Impegni", con l'obiettivo di sollecitare la partecipazione attiva di tutti i cittadini, in un quadro di rinnovata consapevolezza e responsabilità.

La piattaforma dei rifiuti speciali di Varese nel corso del 2017 ha gestito 1.221,23 tonnellate di conferimenti, in aumento rispetto al 2016 di 176,98 tonnellate.

In conformità al disposto normativo del "Testo Unico Ambientale" sono attive 356 convenzioni con i clienti "non domestici" per la gestione di rifiuti speciali assimilati agli urbani, con relativa copertura dei costi sostenuti per il servizio, con un incremento del 22% rispetto all'anno 2015.

Per conseguire un'efficace gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per tutti i comuni serviti è stata mantenuta l'iscrizione al Centro di Coordinamento RAEE che ha consentito l'eliminazione dei costi relativi allo smaltimento.

Si è inoltre mantenuta la convenzione con il consorzio Anci-Conai, che consente di fruire dei vari contributi di filiera contemplati nel nuovo accordo quadro 2014-2019.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la Vostra società, l'esercizio trascorso è stato sostanzialmente positivo.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi due esercizi in termini di Valore della produzione, Margine operativo lordo e di Risultato prima delle imposte.

	31/12/2017	31/12/2016
valore della produzione	43.976.890	44.426.162
marginale operativo lordo	5.558.645	5.920.696
Risultato prima delle imposte	3.893.584	4.558.724

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Ricavi delle vendite	42.339.867	42.414.752	(74.885)	-0,2%
Var. rim. prodotti in corso di lav. e finiti	(671.859)	518.426	(1.190.285)	-229,6%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	407.677	84.185	323.492	384,3%
Altri ricavi e proventi	1.901.205	1.408.799	492.406	35,0%
Valore della produzione	43.976.890	44.426.162	(449.272)	-1,0%
Consumi di materie prime, servizi e altri costi	(25.417.127)	(25.405.261)	(11.866)	0,0%
Valore Aggiunto	18.559.763	19.020.901	(461.138)	-2,4%
Costo del lavoro	(13.001.118)	(13.100.205)	99.087	-0,8%
Margine operativo lordo (Ebitda)	5.558.645	5.920.696	(362.051)	-6,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.725.494)	(1.438.408)	(287.086)	20,0%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	0	(100.000)	100.000	-100,0%
Altri costi operativi	0	0	0	
Reddito operativo (Ebit)	3.833.151	4.382.288	(549.137)	-12,5%
Proventi e Oneri finanziari netti	60.433	176.436	(116.003)	-65,7%
Svalutazioni / Rivalutazioni	0	0	0	
Risultato ante imposte	3.893.584	4.558.724	(665.140)	-14,6%
Imposte sul reddito	(995.740)	(1.510.466)	514.726	-34,1%

Risultato netto	2.897.844	3.048.258	(150.414)	-4,9%
------------------------	------------------	------------------	------------------	--------------

Il valore della produzione risulta in lieve flessione (-1%) mentre sono significativamente aumentati gli ammortamenti (+20%), con una conseguente contrazione del reddito operativo (-12,5%).

La gestione finanziaria evidenzia un risultato in miglioramento rispetto al precedente esercizio, ma dato il valore esiguo, non ha impatto rilevante sul risultato netto (-4,9%).

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione su anno prec.	Var. %
Immateriali nette	792.702	251.289	541.413	215,5%
Materiali nette	4.094.260	4.056.098	38.162	0,9%
Partecipazioni	7.729.865	7.729.865	0	0,0%
Crediti finanziari oltre 12 mesi		0	0	
Altri crediti oltre 12 mesi	0	0	0	
Capitale immobilizzato	12.616.827	12.037.252	579.575	4,8%
Rimanenze	2.532.557	3.080.540	(547.983)	-17,8%
Crediti verso clienti	12.274.619	12.853.586	(578.967)	-4,5%
Altre attività, ratei e risconti attivi	4.656.254	4.798.931	(142.677)	-3,0%
Attività d'esercizio a breve termine	19.463.430	20.733.057	(1.269.627)	-6,1%
Debiti verso fornitori	7.697.031	8.358.764	(661.733)	-7,9%
Altre passività, ratei e risconti passivi	12.076.787	12.141.538	(64.751)	-0,5%
Passività d'esercizio a breve termine	19.773.818	20.500.302	(726.484)	-3,5%
Capitale d'esercizio netto	(310.388)	232.755	(543.143)	-233,4%
Capitale investito	12.306.439	12.270.007	36.432	0,3%
Fondi rischi e oneri, TFR, altre passività oltre 12 mesi	6.958.924	6.776.278	182.646	2,7%
Capitale netto investito	5.347.515	5.493.729	(146.214)	-2,7%
Patrimonio netto	8.983.507	9.133.921	(150.414)	-1,6%
Debiti finanziari (oltre 12 mesi)	0	0	0	
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	(23.130)	(22.191)	(939)	
Debiti (Crediti) finanziari netti a medio lungo termine	(23.130)	(22.191)	(939)	
Debiti finanziari (entro 12 mesi) compreso cash-pooling	0	301.540	(301.540)	-100,0%
Crediti finanziari (entro 12 mesi) compreso cash-pooling	(3.503.763)	(3.657.167)	153.404	-4,2%
Disponibilità liquide (-) escluso cash-pooling	(109.099)	(262.374)	153.275	-58,4%
Indebitamento a breve termine	(3.612.862)	(3.618.001)	5.139	-0,1%
Totale Indebitamento netto	(3.635.992)	(3.640.192)	4.200	-0,1%

Totale Fonti di finanziamento	5.347.515	5.493.729	(146.214)	-2,7%
--------------------------------------	------------------	------------------	------------------	--------------

Anche in questo esercizio, come nel precedente, gli investimenti hanno determinato l'incremento del capitale immobilizzato (+4,8%), effetto neutralizzato dalla diminuzione del capitale d'esercizio; il capitale investito risulta di conseguenza in linea con l'esercizio precedente.

Il patrimonio netto subisce un decremento del 1,6%, pari alla differenza tra i risultati netti degli ultimi due esercizi.

I debiti finanziari risultano azzerati a seguito del completamento del rimborso del debito verso la Banca Popolare di Sondrio per il finanziamento decennale dalla stessa erogato alla società a fine esercizio 2006.

I crediti finanziari entro 12 mesi includono in massima parte i crediti derivanti dai rapporti di cash-pooling intercorrenti con la controllata Varese Risorse S.p.A. (euro 0,07 milioni) e la controllante A2A S.p.a. (euro 3,4 milioni). Per quanto riguarda le variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al paragrafo successivo.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 era la seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2017	Variazione	Var. %
Denaro e valori in cassa	(2.266)	(2.034)	(232)	11,4%
Depositi bancari e postali	(106.833)	(260.340)	153.507	-59,0%
c/c in cash-pooling (netto)	(3.503.763)	(3.657.167)	153.404	-4,2%
Disponibilità liquide	(3.612.862)	(3.919.541)	306.679	-7,8%
Debiti v/banche (entro 12 mesi)	0	301.540	(301.540)	-100,0%
Crediti finanziari (entro 12 mesi) escluso cash-pooling	0	0	0	
Debiti (Crediti) finanziari a breve termine	0	301.540	(301.540)	-100,0%
Posizione finanziaria netta a breve	(3.612.862)	(3.618.001)	5.139	-0,1%
Debiti v/banche (oltre 12 mesi)	0	0	0	
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	(23.130)	(22.191)	(939)	
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(23.130)	(22.191)	(939)	
Posizione finanziaria netta	(3.635.992)	(3.640.192)	4.200	-0,1%

La posizione finanziaria netta della società è in linea con quella dell'esercizio precedente.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31/12/2017	31/12/2016
Roi	45,2%	47,5%
Roe	32,0%	31,7%
Ros	12,6%	13,3%

Indicatori di liquidità	31/12/2017	31/12/2016
Indice di liquidità primario	90,1%	91,7%
Indice di liquidità secondario	103,8%	107,4%
Margine di tesoreria	(1.832.024)	(1.629.804)

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come previsto dall'art. 2428 del codice civile, si ritiene opportuno

fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

Personale

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti di ASPEM S.p.A. erano 269, a fronte dei 274 dell'esercizio precedente.

Nel corso del 2017 non si sono verificate né morti né infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al Libro Unico del Lavoro.

Non si sono inoltre registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing o stress correlato.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni esercizio 2017	Acquisizioni esercizio 2016
Immobilizzazioni immateriali	168.152	168.720
Immobilizzazioni immateriali in corso	499.515	
Immobilizzazioni materiali	834.785	2.387.842
Immobilizzazioni materiali in corso	339.604	
Totale immobilizzazioni	1.842.056	2.556.562

Il volume di investimenti effettuato dalla società a partire dal 2003 è prevalentemente riferito a quelle tipologie di beni che non sono oggetto di attività di investimento da parte della società ASPEM Reti S.r.l.. Com'è noto, quest'ultima società è titolare della proprietà dei beni infrastrutturali occorrenti per l'esercizio dei servizi pubblici locali - in particolare, gli impianti fissi e le reti idriche e di distribuzione del gas naturale - e, inoltre, svolge istituzionalmente l'attività di sviluppo, potenziamento ed ampliamento dei predetti beni, successivamente messi a disposizione di ASPEM S.p.A. in base ad apposito contratto.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio in presentazione non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

La società alla data del 31 dicembre 2017 risultava controllata al 90% da A2A S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La restante quota del 10% è suddivisa fra il Comune di Varese (9,808%) ed altri Comuni (0,192%), ossia Arcisate, Azzate, Barasso, Besnate, Binago, Bodio Lomnago, Brezzo di Bedero, Brinzio, Cagno, Cantello, Caravate, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castronno, Cazzago Brabbia, Cittiglio, Comerio, Cunardo, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Germignaga, Inarzo, Induno Olona, Jerago con Orago, Lozza, Luino, Luvinata, Maccagno, Malnate, Marzio, Monvalle, Morazzone, Sangiano e Solbiate.

ASPEM S.p.A. ha in essere con i Comuni soci specifici contratti di servizio in base ai quali sono disciplinate le modalità di erogazione dei servizi pubblici da parte della Società, tese al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. Nei medesimi contratti risultano altresì disciplinate le rispettive obbligazioni di carattere economico.

Con la controllata Varese Risorse S.p.A., che svolge l'attività di teleriscaldamento con cogenerazione di energia elettrica e di cui ASPEM S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale, è da segnalare il rapporto contrattuale per l'erogazione di servizi di natura amministrativa, per la fornitura di servizi di assistenza legale,

nonché per la gestione degli acquisti, degli approvvigionamenti e di altri servizi, un contratto di gestione notturna del centro di telecontrollo e un contratto di erogazione di teleriscaldamento della sede legale di ASPEM S.p.A.

Con A2A Energia S.p.A nel corso dell'anno 2017 si sono intessuti i seguenti rapporti contrattuali:

- a) contratto per la sub-concessione, ad uso non abitativo, di porzione dell'immobile di Villa Augusta;
- b) contratti di somministrazione di energia elettrica e gas.

Per quanto riguarda invece la società ASPEM Reti S.r.l., interamente controllata dal Comune di Varese, sono da segnalare i seguenti rapporti contrattuali:

- contratto per l'attuazione del piano investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà di ASPEM Reti S.r.l., in base al quale la società ha provveduto alla concreta realizzazione delle opere di investimento dalla stessa commissionate;
- contratto per la concessione amministrativa di impianti, reti e altre dotazioni patrimoniali per lo svolgimento di attività di supporto alla gestione dei servizi pubblici nei settori idrico, gas naturale e igiene ambientale, attraverso il quale la società utilizza gli asset di proprietà di ASPEM Reti S.r.l. per lo svolgimento della propria attività;
- contratto per l'erogazione di servizi (di natura amministrativa, contabile, tecnica, etc.);
- contratto per la sub-concessione, ad uso non abitativo, di porzione dell'immobile di Villa Augusta.

Con la partecipata Prealpi Servizi S.r.l., nella quale ASPEM S.p.A. detiene una quota del capitale sociale pari al 12,47%, ma su cui esercita comunque un'influenza notevole in forza dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti economico-finanziari con imprese appartenenti al Gruppo A2A, fra cui la capogruppo A2A S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

PARTNER	CREDITI FINANZIARI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	COSTI	RICAVI
A2A	4.123.673	373.288	37.875	345.072	2.483.438	120.900
A2A ENERGIA			1.446.667	243.929	3.190.331	5.279.204
A2A CICLO IDRICO				50	59	
A2A AMBIENTE			36.726	494.202	2.126.591	154.517
UNARETI				7.739	87.491	
RIECO					65.736	
VARESE RISORSE	73.984		9.315	25.750	67.418	576.745
TOTALE	4.197.657	373.288	1.530.583	1.116.742	8.021.064	6.131.366

I Crediti finanziari verso la controllata Varese Risorse S.p.A. e verso la controllante A2A S.p.A. sono costituiti da crediti relativi ai rapporti di cash-pooling in essere con le medesime, comprensivi del credito per interessi. Nei crediti finanziari verso la controllante A2A S.p.A. sono inoltre inclusi i crediti derivanti dal rapporto di consolidato fiscale nazionale, pari ad euro 621.057

I Debiti finanziari verso A2A S.p.A. sono costituiti da debiti derivanti dal rapporto di IVA di gruppo per euro 373.288

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 3, si attesta che la società non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile si forniscono di seguito informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria ed in merito alle politiche ed ai criteri utilizzati dalla società per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Al riguardo, si segnala che la società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Per il tipo di attività esercitata, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risulta scarsamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione.

Ove peraltro la persistente situazione di marcata crisi economico-finanziaria descritta nella prima parte della presente relazione dovesse prolungarsi ulteriormente, l'attività e le prospettive della società potrebbero eventualmente essere negativamente condizionate, con conseguente impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in relazione al rischio di peggioramento della dinamica degli incassi. Le politiche adottate dalla Società per la gestione del rischio in argomento sono indicate di seguito.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Al riguardo, per quanto concerne le attività finanziarie, si deve ritenere che le medesime abbiano una buona qualità creditizia. I crediti finanziari sono infatti quelli vantati nei confronti delle società del Gruppo e della capogruppo A2A S.p.A..

Con riferimento agli altri rischi di credito, prevalentemente riferibili ai rapporti con la clientela derivanti dalla somministrazione di acqua, le politiche seguite dalla società per misurare, monitorare e controllare detto rischio consistono in una costante analisi dei crediti scaduti, accompagnata dall'attività di sollecito dei pagamenti e di recupero dei crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse finanziarie occorrenti non siano disponibili o lo siano solo a costi elevati. Con riferimento al medesimo, si rinvia a quanto esposto al paragrafo "Principali dati finanziari". Si segnala che l'appartenenza della società al Gruppo A2A ha determinato l'adesione da parte della stessa al sistema di cash-pooling di Gruppo che prevede, per quanto riguarda il Gruppo ASPEM, che tutti gli incassi ed i pagamenti siano effettuati dal ASPEM S.p.A., la quale con frequenza giornaliera opera il trasferimento delle giacenze bancarie esistenti alla capogruppo A2A S.p.A. In caso di necessità, la società potrà accedere alle risorse finanziarie della capogruppo A2A S.p.A.. Anche in considerazione del contesto di riferimento caratterizzato da una accresciuta volatilità e da potenziali situazioni di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie.

Rischio di tasso

La società è esposta al rischio di tasso di interesse applicato al conto corrente di corrispondenza, il cui tasso di interesse è indicizzato all'Euribor. L'esposizione al tasso di interesse è governata dalla controllante A2A S.p.A. attraverso la gestione accentrata della tesoreria.

Rischio di mercato

La società opera nel mercato dei servizi pubblici locali nazionali. Le transazioni sono regolate esclusivamente in euro e, pertanto, la società non è soggetta al rischio di variazione dei tassi di cambio.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo si rinvia a quanto detto al paragrafo "Andamento della gestione nei settori in cui opera la società" nel quale sono trattati anche gli aspetti tariffari.

La società, peraltro, potrebbe essere soggetta al rischio "normativo e regolatorio" inteso come possibilità che eventuali interventi riguardanti appunto la regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali possano modificare in senso negativo l'attività svolta dalla medesima. In particolare, si evidenzia che la società opera attualmente nei diversi settori - distribuzione gas, erogazione del servizio di igiene ambientale e servizio idrico - sulla base di concessioni/affidamenti rilasciate dagli enti locali. Conseguentemente, la scadenza delle stesse potrebbe avere impatto sull'operatività della società, così come le disposizioni regolatorie in termini tariffari potrebbero seriamente impattare sull'equilibrio economico-finanziario del business gestito.

A fronte di tali fattori di rischio, aderendo alle linee del Gruppo A2A la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, anche attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e la regolazione del mercato nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti delle Autorità di settore. Per tale motivazione l'incremento degli accantonamenti e delle svalutazioni dell'esercizio risente di un atteggiamento prudente che la Società ha voluto riservare con particolare attenzione alle determinazioni dell'Ufficio d'Ambito in materia tariffaria.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In relazione all'eventualità che si verificano incidenti, malfunzionamenti, guasti, ecc. presso le sedi operative e/o lungo le reti acqua/gas – con riferimento soprattutto alle attività riguardanti, in particolare, i settori della distribuzione gas ed idrico, ma anche per quanto concerne il settore igiene ambientale – con riflessi, quindi, sui risultati economico/finanziari, la società si è dotata di coperture assicurative adeguate oltre che di politiche di perseguimento della sicurezza nella gestione delle reti, degli impianti e degli ambienti di lavoro.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2018 vedrà il permanere di una situazione di debolezza dei mercati che potrebbero continuare ad essere caratterizzati da una domanda interna di beni di consumo in contrazione.

L'evoluzione della gestione dell'anno 2018 sarà certo caratterizzata da una forte differenza rispetto all'esercizio concluso, in quanto nel corso del secondo semestre dell'anno, fatti salvi i previsti passaggi autorizzativi, dovrebbe divenire efficace la fusione per incorporazione di ASPEM S.p.A. in ACSM-AGAM S.p.A. dando vita ad un operatore quotato, con la presenza, quale azionista, di un partner industriale di rilevanza nazionale e a partecipazione pubblica quale A2A.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La Vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui al D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Azzali

Varese, 14 febbraio 2018

ASPEM S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di A2A SPA

Sede in VIA S. GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 173.785,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2017**Stato patrimoniale attivo****31/12/2017****31/12/2016****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti****B) Immobilizzazioni***I. Immateriali*

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	232.097	202.024
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	499.515	
7) Altre	61.090	49.265
	<u>792.702</u>	<u>251.289</u>

II. Materiali

2) Impianti e macchinario	1.042	1.141
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.163.960	1.186.689
4) Altri beni	2.589.653	2.868.268
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	339.605	
	<u>4.094.260</u>	<u>4.056.098</u>

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	7.729.865	7.729.865
	<u>7.729.865</u>	<u>7.729.865</u>
2) Crediti		
d bis) Verso altri		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio	23.130	22.191
	<u>23.130</u>	<u>22.191</u>
	<u>7.752.995</u>	<u>7.752.056</u>

Totale immobilizzazioni**12.639.957****12.059.443****C) Attivo circolante***I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.387.574	2.263.698
3) Lavori in corso su ordinazione	144.983	816.842
	<u>2.532.557</u>	<u>3.080.540</u>

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	12.274.619	12.853.586
- oltre l'esercizio		
	<u>12.274.619</u>	<u>12.853.586</u>
2) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio	9.315	162.838

19

- oltre l'esercizio		9.315	162.838
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	658.932		417.359
- oltre l'esercizio		658.932	417.359
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio	1.483.392		1.923.427
- oltre l'esercizio		1.483.392	1.923.427
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	552.795		635.480
- oltre l'esercizio		552.795	635.480
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio	1.499.226		1.210.538
- oltre l'esercizio		1.499.226	1.210.538
5 quater) Verso altri			
- entro l'esercizio	360.826		414.248
- oltre l'esercizio		360.826	414.248
		16.839.105	17.617.476
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		3.576.600	3.678.192
		3.576.600	3.678.192
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali		106.833	260.340
3) Denaro e valori in cassa		2.266	2.034
		109.099	262.374
Totale attivo circolante		23.057.361	24.638.582
D) Ratei e risconti		18.931	14.017

Totale attivo	35.716.249	36.712.042
----------------------	-------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto		
I. Capitale	173.785	173.785
IV. Riserva legale	102.815	102.815
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria	153.373	153.373
Riserva da scissione	5.655.690	5.655.690
	5.809.063	5.809.063
IX. Utile d'esercizio	2.897.844	3.048.258
Totale patrimonio netto	8.983.507	9.133.921

B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	85.143	94.254
4) Altri	3.698.561	3.045.118
Totale fondi per rischi e oneri	3.783.704	3.139.372
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.175.219	3.636.905
D) Debiti		
4) <i>Verso banche</i>		
- entro l'esercizio		301.540
- oltre l'esercizio		
		301.540
6) <i>Acconti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio	1.274.660	1.278.173
	1.274.660	1.278.173
7) <i>Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	7.697.031	8.358.764
- oltre l'esercizio		
	7.697.031	8.358.764
9) <i>Verso imprese controllate</i>		
- entro l'esercizio	25.750	11.521
- oltre l'esercizio		
	25.750	11.521
11) <i>Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio	718.361	1.035.728
- oltre l'esercizio		
	718.361	1.035.728
11 bis <i>Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>		
- entro l'esercizio	745.919	1.341.521
- oltre l'esercizio		
	745.919	1.341.521
12) <i>Tributari</i>		
- entro l'esercizio	146.657	113.803
- oltre l'esercizio		
	146.657	113.803
13) <i>Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	348.896	378.260
- oltre l'esercizio		
	348.896	378.260
14) <i>Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	8.662.783	7.790.648
- oltre l'esercizio		
	8.662.783	7.790.648
Totale debiti	19.620.057	20.609.958
E) Ratei e risconti	153.762	191.886

Totale passivo	35.716.249	36.712.042
-----------------------	-------------------	-------------------

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	42.339.867	42.414.752
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(671.859)	518.426
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	407.677	84.185
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	1.901.206	1.416.760
	<u>1.901.206</u>	<u>1.416.760</u>

Totale valore della produzione	43.976.891	44.434.123
---------------------------------------	-------------------	-------------------

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.536.885	7.021.549
7) Per servizi	12.791.661	12.182.445
8) Per godimento di beni di terzi	5.855.939	5.933.038
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	9.118.034	9.182.837
b) Oneri sociali	3.215.166	3.241.514
c) Trattamento di fine rapporto	403.906	396.858
d) Trattamento di quiescenza e simili	245.781	241.800
e) Altri costi	18.231	45.157
	<u>13.001.118</u>	<u>13.108.166</u>

10) Ammortamenti e svalutazioni

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	126.254	147.173
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.130.399	1.023.786
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	468.841	267.449
	<u>1.725.494</u>	<u>1.438.408</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.876)	(112.997)
12) Accantonamento per rischi		100.000
14) Oneri diversi di gestione	356.519	381.226

Totale costi della produzione	40.143.740	40.051.835
--------------------------------------	-------------------	-------------------

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.833.151	4.382.288
--	------------------	------------------

C) Proventi e oneri finanziari*16) Altri proventi finanziari*

d) Proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	26.823	148.519
da imprese collegate		1.217
altri	67.747	94.529
	<u>94.570</u>	<u>244.265</u>

17) Interessi e altri oneri finanziari

verso imprese controllanti	30.188	29.032
----------------------------	--------	--------

altri	3.949		38.797
		34.137	67.829
Totale proventi e oneri finanziari		60.433	176.436
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	3.893.584		4.558.724
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	248.756		285.392
c) Imposte differite e anticipate			
imposte anticipate	(288.688)		(427.787)
		(288.688)	(427.787)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	1.035.672		1.652.861
		995.740	1.510.466
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		2.897.844	3.048.258

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Azzali

Varese, 14 febbraio 2017

ASPEM S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di A2A SPA

Sede in VIA S. GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 173.785,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2017**Premessa**

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.897.844.

Attività svolte

La Vostra società opera nell'ambito dei servizi pubblici locali erogando i servizi di distribuzione e vendita dell'acqua, di distribuzione del gas naturale e del servizio di igiene urbana in numerosi Comuni, oltre che a Varese, come già ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Varese, con le società soggette al controllo della controllante, con la società controllata e con la società collegata, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia alla Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2017, la Società risultava controllata da A2A S.p.A. al 90% - che esercita l'attività di direzione e coordinamento - dal Comune di Varese al 9,808%, e per il restante 0,192% partecipata da altri Comuni. Come specificato nella Relazione sulla Gestione, la società si è avvalsa della possibilità di non predisporre il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali, espressi in euro arrotondati al milione, della Situazione consolidata al 31 dicembre 2016 della controllante A2A S.p.A. (articolo 2497-bis, quarto comma, Codice civile):

Descrizione	Ultimo bilancio disponibile al 31/12/2016	Penultimo bilancio disponibile al 31/12/2015
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	7.315	6.866
C) Attivo circolante	3.064	2.935
Totale Attivo	10.379	9.801
PASSIVO:		
Capitale sociale	1.629	1.629
Riserve	1.418	1.557
Utile (perdite) dell'esercizio	224	73
B) Fondi per rischi e oneri	668	576
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	365	332
D) Debiti	6.075	5.634
Totale passivo	10.379	9.801
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	5.093	4.921
B) Costi della produzione	(4.594)	(4.577)
C) Proventi e oneri finanziari	(158)	(138)
Imposte sul reddito dell'esercizio	117	133
Utile (perdita) dell'esercizio	224	73

Per quanto concerne i rapporti economico-patrimoniali con la società A2A S.p.A. e con le società dalla stessa controllate, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto concerne i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di ASPEM S.p.A. ha approvato all'unanimità il progetto di fusione per incorporazione della Società in ACSM-AGAM S.p.A. nell'ambito del più ampio progetto di aggregazione che vede la contestuale incorporazione in ACSM-AGAM S.p.A. di A2A Idro4 S.r.l., ACEL Service S.r.l., AEVV Energie S.r.l., Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A. e Lario Reti Gas S.r.l., nonché la scissione parziale di A2A Energia S.p.A. in ACSM-AGAM S.p.A., dando avvio al progetto di partnership industriale e societaria da tempo allo studio con le Società che lo scorso 1° aprile 2017 hanno sottoscritto una lettera di intenti.

A seguito delle approvazioni da parte dei rispettivi organi amministrativi, in data 23 gennaio 2018 sono stati quindi sottoscritti da ACSM-AGAM, ASPEM, AEVV, LRH e A2A i documenti contrattuali disciplinanti il Progetto di Aggregazione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili raccomandati dall'apposita Commissione dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), in relazione alla riforma del diritto societario, nonché i Principi contabili emessi dall'O.I.C.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei principi applicati.

La valorizzazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Schemi di bilancio e Nota integrativa

Con l'adozione del D. Lgs. 139/2015 sono state apportate alcune modifiche agli schemi di Stato patrimoniale e del Conto economico; le principali novità riguardano, per lo Stato patrimoniale, l'introduzione di specifiche voci di dettaglio relative ai rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo delle controllanti (c.d. imprese sorelle) e per il Conto economico l'eliminazione della sezione dedicata ai proventi e agli oneri straordinari. Sono stati infine eliminati i conti d'ordine, in precedenza riportati in calce allo schema di Stato patrimoniale.

Nello specifico nello schema di Stato patrimoniale:

- i costi di ricerca e pubblicità vengono eliminati dagli oneri pluriennali capitalizzabili tra le Immobilizzazioni immateriali; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- le azioni proprie sono iscritte a riduzione del Patrimonio netto e non più iscritte nell'attivo immobilizzato; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- sono inserite nuove voci tra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante dedicate alle partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti e ai crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- nel passivo di Stato patrimoniale è inserita una nuova voce dedicata ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- al fine di recepire la nuova disciplina degli strumenti finanziari derivati, nell'attivo di Stato patrimoniale sono state create specifiche voci tra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante, destinate ad accogliere gli strumenti finanziari derivati attivi, nel patrimonio netto la voce "A.VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" e nel passivo una specifica voce tra i fondi per rischi e oneri, destinata ad accogliere gli strumenti finanziari derivati passivi; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società.

Nell'ambito dello schema di Conto economico:

- nella gestione finanziaria è richiesta la separata indicazione dei proventi e degli oneri da imprese sottoposte al controllo delle controllanti; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari derivati sono previste specifiche voci destinate ad accogliere le rivalutazioni e le svalutazioni di strumenti finanziari derivati; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società;
- viene eliminata la sezione riguardante le componenti di reddito straordinarie; tale modifica non ha effetti sul bilancio della società.

Il D. Lgs. 139/2015 elimina inoltre la disposizione che richiede di indicare in calce allo Stato patrimoniale, tra i conti d'ordine, le garanzie prestate, gli impegni assunti e i beni di terzi presso l'impresa, e viene stabilito che l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali deve essere fornita nella Nota integrativa.

Le voci riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, previste rispettivamente dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, non sono indicate se hanno saldo nullo sia nell'esercizio in corso che nel precedente.

Il D. Lgs. 139/2015 ha parzialmente integrato e, in casi specifici, modificato l'informativa da fornire in Nota integrativa:

- è stato previsto infatti, quale conseguenza della eliminazione della sezione relativa alle componenti di reddito straordinarie, che in sua sostituzione siano fornite in Nota integrativa informazioni circa l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- è stato introdotto uno specifico comma all'art. 2427 del Codice Civile, che richiede delle specifiche informazioni per gli impegni, i rischi e le passività potenziali della società a seguito delle eliminazioni dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- gli eventi successivi alla chiusura del bilancio andranno segnalati in Nota integrativa e non più nella relazione sulla gestione;
- la Nota integrativa dovrà riportare la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio;
- dovranno essere fornite informazioni che possono influenzare l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri;
- con riferimento ai rapporti tra la società e i sindaci e amministratori, oltre all'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria (così come previsto dalla norma attualmente in vigore), andrà illustrato anche l'ammontare delle anticipazioni e dei crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, il tasso d'interesse, le principali condizioni e gli importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei principi applicati.

La valorizzazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale sono stati ammortizzati con una aliquota annua del 33%. I costi sostenuti per migliorie apportate a beni di terzi sono stati ammortizzati al minore valore fra la vita utile e la durata del contratto.

Le immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritti al costo di acquisto e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, riproporzionate in base al mese di entrata in funzione del bene nel primo esercizio:

- attrezzatura varia e minuta: 10%
- mobili e macchine ufficio: 8,33%
- macchine elettroniche ufficio, computer: 20%
- autoveicoli da trasporto: 20%
- autovetture: 25%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione: 25%
- impianti specifici di utilizzazione: 10%
- apparecchiature di laboratorio: 10%.

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

I costi di manutenzione delle immobilizzazioni tecniche di natura incrementativa sono attribuiti alle stesse ed ammortizzati in relazione alla vita utile residua del bene.

Finanziarie

Il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione (inclusi eventuali oneri accessori).

Il costo così determinato viene ridotto per eventuali perdite durevoli di valore subite nell'esercizio.

Qualora venissero meno i presupposti della svalutazione verrà ripristinato l'originario valore.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. Il criterio seguito per la determinazione del predetto fondo prevede di svalutare integralmente i crediti commerciali relativi ad utenze cessate e i crediti scaduti da oltre cinque anni. Prevede altresì la svalutazione dei crediti relativi alle altre tipologie di utenze mediante l'adozione di aliquote percentuali decrescenti in base all'anzianità del credito. E' inoltre prevista una ulteriore quota di accantonamento per portare il Fondo alla copertura integrale dei crediti scaduti da oltre 270 giorni.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i debiti sono rilevati al loro valore nominale. In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell'onere di imposte di pertinenza dell'esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, nonché di specifiche situazioni agevolative. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati ed alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell'attivo patrimoniale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rimanenze magazzino

I ricambi ed i materiali di consumo a magazzino sono stati valutati al costo medio ponderato per movimento. Il valore così ottenuto è poi rettificato dall'apposito "fondo obsolescenza magazzino" per tenere conto dei materiali per i quali si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

I lavori in corso di esecuzione sono iscritti sulla base di corrispettivi pattuiti in funzione della percentuale di completamento: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività produttiva. Per l'applicazione di tale criterio si è adottato il metodo del costo sostenuto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte anticipate per tenere conto delle variazioni delle aliquote.

A decorrere dall'esercizio 2011 la società controllante A2A S.p.A. ha esercitato, in veste di consolidante e d'intesa con la controllata ASPEM S.p.A., l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società e la consolidante A2A S.p.A. sono stati definiti in apposito "Contratto di consolidato", il cui criterio ispiratore consiste nella remunerazione dei vantaggi economici conseguiti dal Gruppo a favore della società appartenente allo stesso che li ha apportati.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società controllante (consolidante).

Alla voce "Crediti verso impresa Controllante" è invece iscritto il credito per il compenso che la società consolidante è tenuta a riconoscere alla consolidata, ai sensi di quanto previsto nel sopra menzionato Contratto, a seguito del trasferimento alla consolidante dell'eventuale beneficio fiscale derivante dalla perdita sopportata dalla consolidata medesima.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee tra il valore di una attività o passività in bilancio e quello delle stesse ai fini fiscali. Le imposte anticipate relative a componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi a quello in cui sono imputati a conto economico sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza della loro realizzazione.

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I proventi finanziari derivanti da partecipazioni detenute nelle società controllate sono contabilizzati per competenza.

Costi

I costi sono rilevati secondo il principio di competenza ed iscritti al netto di resi, abbuoni e premi.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Quadri	5	4	1
Impiegati	73	74	(1)
Operai	190	195	(5)
	269	274	(5)

Fra il personale presente al 31 dicembre 2017 sono compresi n. 11 unità con contratto a tempo parziale. La forza media impiegata nel corso dell'anno è stata pari a n. 268,7 contro 268,5 dell'esercizio precedente. La Società ha ottenuto uno sgravio contributivo in questo esercizio sociale pari a euro 98.918,44.

I contratti nazionali di lavoro applicati, di natura privatistica, sono quelli di settore delle aziende Acquedotto/Gas (CCNL unico di settore), il CCNL Servizi Ambientali e Territoriali (Utilitalia) ed il CCNL Dirigenti (Confservizi-CISPEL).

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
792.702	251.289	541.413

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2016	Incrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2017
Diritti brevetti industriali	202.024	141.922	111.849	232.097
Altre	49.265	26.230	14.405	61.090
Immob. immateriali in corso		499.515		499.515
	251.289	667.667	126.254	792.702

La voce Diritti di brevetto industriale è costituita dai costi di acquisizione di software applicativi.

La voce Altre include il costo per migliorie apportate a beni di terzi.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad interventi sulla rete idrica che verranno ultimati nel prossimo esercizio.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Diritti brevetti industriali	2.260.266	2.058.242			202.024
Altre	795.278	746.013			49.265
	3.055.544	2.804.255			251.289

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.094.260	4.056.098	38.162

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore al 31/12/2016	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2017
Impianti e macchinario	1.141			(99)	1.042
Attrezz.re ind.li e comm.li	1.186.689	211.061	(275)	(233.515)	1.163.960
Altri beni	2.868.268	623.724	(5.554)	(896.785)	2.589.653
Immob materiali in corso		339.605			339.605
Totale	4.056.098	1.174.389	(5.829)	(1.130.399)	4.094.260

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.481
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.340)
Saldo al 31/12/2016	1.141
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(99)
Saldo al 31/12/2017	1.042

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	3.747.093
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.560.404)
Saldo al 31/12/2016	1.186.689
Acquisizione dell'esercizio	211.061
Cessioni dell'esercizio	(275)
Ammortamenti dell'esercizio	(233.515)

Saldo al 31/12/2017	1.163.960
----------------------------	------------------

La voce comprende attrezzatura varia e minuta, attrezzature da laboratorio, attrezzature e cassonetti del servizio Igiene urbana, attrezzatura elettronica. L'incremento dell'esercizio è riferibile all'acquisto di cassonetti per l'igiene urbana per euro 84.436, di 1 compattatore scarrabile per euro 73.000, di materiale elettronico per euro 24.731 e di attrezzatura varia per euro 28.891.

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	9.530.936
Ammortamenti esercizi precedenti	(6.662.668)
Saldo al 31/12/2016	2.868.268
Acquisizione dell'esercizio	623.724
Cessioni dell'esercizio	(5.554)
Ammortamenti dell'esercizio	(896.785)
Saldo al 31/12/2017	2.589.653

La voce è costituita dagli automezzi del Servizio Igiene urbana, dalle autovetture, dai mobili e macchine d'ufficio e dai beni strumentali di valore inferiore ad euro 516,46. L'incremento dell'esercizio è riferibile in massima parte, all'acquisto di autovetture ed autocarri per lo svolgimento del servizio di igiene urbana (euro 617.498).

Immobilizzazioni materiali in corso

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Questa voce comprende automezzi del servizio di igiene urbana non ancora entrati in funzione, per un valore di euro 261.315. Sono inoltre compresi costi per interventi sulla rete idrica che verranno ultimati nel prossimo esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
7.729.995	7.752.056	939

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Imprese controllate	7.729.865			7.729.865
Imprese collegate	0			0
	7.729.865			7.729.865

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile, si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Imprese controllate

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
VARESE RISORSE S.p.A.	VARESE	01734970120	3.624.400	854.566	10.222.276	3.624.400	100	7.729.865

I dati sopra riportati sono stati desunti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Imprese collegate

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
PREALPI SERVIZI S.r.l.	VARESE	02945490122	5.451.267	4.011	7.665.628	680.000	12,47	0

La partecipazione nella Prealpi Servizi S.r.l. (già Prealpi Servizi S.p.A.) è posseduta nella misura del 12,47% alla data del 31 dicembre 2017.

Sulla base dei patti parasociali a suo tempo sottoscritti ed attualmente vigenti, ASPEM S.p.A. è nella condizione di esercitare ancora un'influenza notevole sulla partecipata sebbene la percentuale di possesso del capitale sociale della medesima sia inferiore al 20%. Conseguentemente, Prealpi Servizi S.r.l. è stata classificata tra le partecipazioni in imprese collegate.

I dati sopra riportati sono stati desunti dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, in quanto non ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio precedente si è provveduto a svalutare integralmente la partecipazione tenuto conto dell'impatto fortemente negativo degli eventi relativi alle attività imprenditoriali svolte dalla società.

Il totale delle rivalutazioni, delle svalutazioni e dei ripristini di valore a fine esercizio risulta il seguente:

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ripristini di valore
Imprese collegate		736.498	
		736.498	

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale 31/12/2017
Depositi cauzionali verso terzi		23.130	23.130
		23.130	23.130

I crediti al 31/12/2017 sono interamente nei confronti di soggetti italiani. (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.532.557	3.080.540	(547.983)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze sopra indicate sono costituite da:

- ricambi e materiali di consumo, pari ad euro 2.387.574;
- lavori in corso su ordinazione, pari ad euro 144.983.

I lavori in corso su ordinazione inclusi fra le rimanenze sono quelli che alla data del 31 dicembre 2017 non risultavano ancora ultimati e, pertanto, non ancora ceduti alla società ASPEM Reti S.r.l., la cui quantificazione è coerente alle disposizioni contrattuali vigenti tra le parti.

Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino non è stato movimentato nel corso dell'esercizio in quanto non sono stati individuati ulteriori beni che dovrebbero essere oggetto di svalutazione rispetto a quelli individuati nel 2016 e ancora presenti nel magazzino della società.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
16.839.105	17.617.476	(778.371)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	12.274.619			12.274.619
Verso imprese controllate	9.315			9.315
Verso controllanti	658.932			658.932
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.483.392			1.483.392
Per crediti tributari	552.795			552.795
Per imposte anticipate	1.499.226			1.499.226
Verso altri	360.826			360.826
	16.839.105			16.839.105

Non risultano crediti con obbligo di retrocessione a termine.

I Crediti verso clienti, pari ad euro 12.274.619, sono costituiti da crediti per fatture emesse, pari ad euro 9.348.281 (computati al netto del fondo svalutazione crediti), e da crediti per bollette e fatture da emettere, pari ad euro 2.926.338. Essi sono prevalentemente costituiti da crediti per somministrazioni di acqua, da crediti per distribuzione gas e da crediti per prestazioni di igiene urbana.

I Crediti verso imprese controllate, pari ad euro 9.315, si riferiscono alla controllata Varese Risorse S.p.A., di natura commerciale e sono prevalentemente costituiti da crediti per fatture da emettere.

I Crediti verso controllanti, pari ad euro 658.932 sono relativi alla controllante A2A S.p.A. e si riferiscono a crediti commerciali per euro 37.875 e a crediti di natura fiscale per adesione al consolidato fiscale per euro 621.057.

I Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari ad euro 1.483.392, riguardano A2A Energia per euro 1.446.666 e A2A Ambiente per euro 36.726.

I Crediti tributari, pari ad euro 552.795, sono costituiti da crediti per imposta IRAP, pari ad euro 45.270, e da crediti Ires per euro 507.525 relativi ad istanze di rimborso Ires presentate nell'anno 2013 per mancata deduzione Irap delle spese per il personale dipendente ed assimilato per gli anni dal 2007 al 2011.

I Crediti per imposte anticipate, complessivamente pari ad euro 1.499.226, si riferiscono ad imposte anticipate IRES, pari ad euro 1.348.739, ed IRAP, pari ad euro 150.487. Per quanto riguarda la loro composizione si rinvia all'ultima parte della presente nota integrativa.

I Crediti verso altri, infine, pari ad euro 360.826, sono fra l'altro costituiti da crediti verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico, pari ad euro 106.174 e dagli oneri anticipati per la partecipazione alla gara ATEM per il servizio di distribuzione del gas metano.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2016	91.499	3.118.657	3.210.156
Utilizzo nell'esercizio	91.499	571.090	662.589
Accantonamento esercizio	84.108	384.733	468.841
Saldo al 31/12/2017	84.108	2.932.300	3.016.408

I crediti al 31/12/2017 sono interamente nei confronti di soggetti italiani. (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
3.576.600	3.678.192	(101.592)

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	3.678.192		(101.592)	3.576.600
	3.678.192		(101.592)	3.576.600

Questa voce comprende i crediti per gestione centralizzata della tesoreria verso la controllante A2A Spa per euro 3.502.616 e verso la controllata Varese Risorse Spa per euro 73.984.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
109.099	262.374	(153.275)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	106.833	260.340
Denaro e altri valori in cassa	2.266	2.034
	109.099	262.374

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sussistono fondi liquidi vincolati né conti bancari attivi all'estero.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
18.931	14.017	4.914

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
risconto attivo abbonamenti	362
risconto attivo canoni assistenza e manutenzione	15.191
risconto attivo canoni telefonia	1.898
risconto attivo canoni locazione	1.480
	18.931

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
8.983.507	9.133.921	(150.414)

Descrizione	31/12/2016	Distribuzione dividendi	Incrementi	31/12/2017
Capitale	173.785			173.785
Riserva legale	102.815			102.815
Altre riserve				
- Riserva straordinaria	153.373			153.373
- Riserva da scissione	5.655.690			5.655.690
Totale Altre riserve	5.809.063			5.809.063
Utili (perdite) dell'esercizio	3.048.258	3.048.258	2.897.844	2.897.844
Totale	9.133.921	3.048.258	2.897.844	8.983.507

Il capitale sociale ammonta ad euro 173.785 e nel corso dell'esercizio non ha subito modificazioni. La Riserva da scissione, pari ad euro 5.655.690, è conseguente alla scissione della partecipazione detenuta da ASPEM Reti S.r.l. in Varese Risorse S.p.A. ed operata nel 2008 a beneficio di ASPEM S.p.A.. La movimentazione è costituita dalla distribuzione di dividendi per euro 3.048.258, così come deliberato nell'assemblea dei soci del 23/03/2017 e dal risultato del periodo di € 2.897.844.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto degli ultimi 4 esercizi:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria e Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2013	173.785	102.815	6.816.349	1.617.339	8.710.288
Destinazione del risultato dell'esercizio 2013:					
- attribuzione dividendi				(1.617.339)	(1.617.339)
- a riserva conversione euro/arrot.			(3)		(3)
Risultato dell'esercizio 2014				1.890.712	1.890.712
Saldo al 31/12/2014	173.785	102.815	6.816.346	1.890.712	8.983.658
Destinazione del risultato dell'esercizio 2014:					
- attribuzione dividendi				(1.890.712)	(1.890.712)
Risultato dell'esercizio 2015				2.992.817	2.992.717
Saldo al 31/12/2015	173.785	102.815	6.816.346	2.992.817	10.085.663
Destinazione del risultato dell'esercizio 2015:					
- attribuzione dividendi			(1.007.283)	(2.992.817)	(2.992.817)
Risultato dell'esercizio 2016				3.048.258	3.048.258
Saldo al 31/12/2016	173.785	102.815	5.809.063	3.048.258	9.133.921
Destinazione del risultato dell'esercizio 2016:					
- attribuzione dividendi				(3.048.258)	(3.048.258)
Risultato dell'esercizio 2017				2.897.844	2.897.844
Saldo al 31/12/2017	173.785	102.815	5.809.063	2.897.844	8.983.507

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	173.785		B			
Riserva legale	102.815		A,B	102.815		
Riserva straordinaria	153.373		A,B,C,D	153.373		1.007.283
Riserva da scissione	5.655.690		A,B,C,D	5.655.690		
Totale Altre riserve	5.809.063			5.809.063		
Totale	6.085.663			5.911.878		
Quota non distribuibile				34.757		
Residua quota distribuibile				5.877.121		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
	3.783.704	3.139.372	644.332

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Per trattamento di quiescenza	94.254		9.111	85.143
Altri	3.045.118	703.836	50.393	3.698.561
	3.139.372	703.836	59.504	3.783.704

Il Fondo per trattamento di quiescenza accoglie lo stanziamento per fronteggiare il debito potenziale verso gli ex-dipendenti in pensione del Settore Gas che hanno diritto alle prestazioni (pensione integrativa) previste dal Fondo di previdenza integrativa Premungas, invariato rispetto al precedente esercizio.

La voce Altri fondi risulta così composta:

- Fondo riscatto concessione per euro 2.066;
- Fondo per possibili oneri connessi ai rapporti contrattuali in essere con i clienti del servizio Acquedotto per euro 13.473;
- Fondo storico per potenziali rimborsi ai clienti per aumenti tariffari non ancora validati da AEEGSI per euro 3.583.023; la politica di accantonamento prudenziale è stata mantenuta fino al 31 luglio 2017, data di approvazione del nuovo impianto tariffario da parte di EGATO, con un incremento del fondo di euro 703.836 nell'esercizio;
- Fondo per affrontare potenziali criticità in sede giudiziaria per € 100.000;

Si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento e/o alla costituzione dei fondi sopra menzionati tenuto conto della ragionevole probabilità che gli eventi rischiosi ai quali i medesimi forniscono copertura abbiano a verificarsi.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
3.175.219	3.636.905	(461.686)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
TFR, movimenti del periodo	3.636.905	98.703	560.389	3.175.219

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
19.620.057	20.609.958	(989.901)

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Acconti		1.274.660		1.274.660
Debiti verso fornitori	7.697.031			7.697.031
Debiti verso imprese controllate	25.750			25.750
Debiti verso controllanti	718.361			718.361
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	745.919			745.919
Debiti tributari	146.657			146.657
Debiti verso istituti di previdenza	348.896			348.896
Altri debiti	8.662.783			8.662.783
	18.345.397	1.278.173		19.620.057

Gli Acconti, pari ad euro 1.274.660, sono costituiti dai depositi cauzionali versati dai clienti in occasione della stipulazione dei contratti di somministrazione.

I Debiti verso fornitori, pari ad euro 7.617.531, sono rappresentati da fatture ricevute, pari ad euro 5.249.358, e da fatture da ricevere, pari ad euro 2.447.673.

I Debiti verso imprese controllate, pari ad euro 25.750, si riferiscono a fatture dalla controllata Varese Risorse per il servizio di telecontrollo e per acquisti di calore, già ricevute per euro 7.394 e da ricevere per euro 18.356;

I Debiti verso controllanti, pari ad euro 718.361, sono rappresentati da debiti commerciali verso A2A S.p.A. per euro 345.072 ed euro 373.288 per IVA di gruppo.

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, pari ad euro 745.919, sono rappresentati da debiti commerciali verso A2A Energia per euro 243.929 e da debiti commerciali verso altre società del gruppo per i restanti euro 501.991.

I Debiti tributari, pari ad euro 146.657, sono costituiti da ritenute IRPEF da versare relative a lavoratori dipendenti e professionisti.

Fra i Debiti verso gli istituti di previdenza, pari ad euro 348.896, vi sono debiti verso la Tesoreria INPS per quote di TFR da versare, pari ad euro 19.015; altri debiti verso INPS per euro 147.196; verso INPDAP, per euro 100.054; verso altri enti previdenziali per euro 82.631.

Infine, gli Altri debiti, pari ad euro 8.662.783, sono, fra l'altro, costituiti da debiti verso i Comuni serviti del settore idrico per canoni fognatura e depurazione, pari ad euro 7.140.828; da debiti verso il personale dipendente per ferie maturate e non fruite alla data del bilancio e per altre partite riguardanti il personale, complessivamente pari ad euro 916.868; da debiti verso la Cassa Conguaglio per componenti tariffarie fatturate ai clienti nell'ultimo bimestre 2017 da versare a febbraio 2018 e per l'ultima rata di acconto 2017, per euro 204.178, da versare a gennaio 2018.

I debiti al 31/12/2017 sono interamente nei confronti di soggetti italiani (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
153.762	191.886	(38.124)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Rateo passivo per competenze bancarie	146
Risconto passivo per contributi per allacciamenti acqua e gas fatturati ma non ancora eseguiti	152.116
Risconto passivo per certificati energetici	1.500
	153.762

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Impegni assunti dall'impresa	4.749.497	4.057.776	691.721
Garanzie ricevute da terzi	10.882.263	9.635.048	1.247.215
	15.631.760	13.692.824	1.938.936

Sono accolti fra i Conti d'ordine:

- impegni assunti dalla società, pari ad euro 712.333, commisurati alle quote di finanziamenti da rimborsare ai Comuni serviti nei futuri esercizi;
- impegni assunti dalla società, pari ad euro 4.037.165, verso enti pubblici per lavori in corso di esecuzione sul suolo pubblico ed a garanzia dei servizi prestati;
- garanzie ricevute da terzi, pari ad euro 10.882.263, costituiti da garanzie di cui euro 9.852.503 per attività di terzi sulle reti, euro 239.562 per forniture di beni ed euro 790.198 per vettoriamiento gas.

Come evidenziato nella prima parte della presente Nota Integrativa, la società ha inoltre in concessione d'uso beni materiali ed immateriali di proprietà della ASPEM Reti S.r.l., concessi dalla stessa in base ad apposito contratto, di cui la società si avvale per lo svolgimento della propria attività di erogazione dei servizi idrico, di distribuzione del gas naturale ed igiene urbana. Il valore netto contabile dei beni in argomento, costituiti da terreni e fabbricati, impianti e macchinari, condutture, attrezzature industriali e commerciali, diritti di utilizzazione di beni comunali, software, ecc. ammonta complessivamente a circa 73 milioni di euro.

Conto economico**A) Valore della produzione**

	Saldo al 31/12/2017 43.976.891	Saldo al 31/12/2016 44.434.123	Variazioni (457.232)
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	42.339.867	42.414.752	(74.885)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(671.859)	518.426	(1.190.285)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	407.677	84.185	323.492
Altri ricavi e proventi	1.901.206	1.416.760	484.446
	43.976.891	44.434.123	(457.232)

I ricavi da vendite e prestazioni, evidenziati nella tabella che segue, costituiscono la voce più rilevante del valore della produzione.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi servizio acquedotto	11.174.064	10.866.909
Ricavi vendita e distribuzione gas	5.754.530	5.743.255
Ricavi servizi igiene ambientale	20.548.183	20.191.395
Contributi di allacciamento	75.669	57.887
Ricavi servizi corporate	886.299	1.319.458
Ricavi altri servizi	401.148	484.741
Ricavi da investimenti per Aspem Reti	3.499.974	3.751.107
	42.339.867	42.414.752

La variazione rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Prestazioni di servizi	40.125.268	40.464.051	(338.783)
Altre	2.214.599	1.950.701	263.898
	42.339.867	42.414.752	(74.885)

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	2.214.599	40.125.268	42.339.867
	2.214.599	40.125.268	42.339.867

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2017 40.143.740	Saldo al 31/12/2016 40.051.835	Variazioni 91.905
--	-----------------------------------	-----------------------------------	----------------------

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.536.885	7.021.549	(484.664)
Servizi	12.791.661	12.182.445	609.216
Godimento di beni di terzi	5.855.939	5.933.038	(77.099)
Salari e stipendi	9.118.034	9.182.837	(64.803)
Oneri sociali	3.215.166	3.241.514	(26.348)
Trattamento di fine rapporto	403.906	396.858	7.048
Trattamento quiescenza e simili	245.781	241.800	3.981
Altri costi del personale	18.231	45.157	(26.926)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	126.254	147.173	(20.919)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.130.399	1.023.786	106.613
Svalutazioni crediti attivo circolante	468.841	267.449	201.392
Variazione rimanenze materie prime	(123.876)	(112.997)	(10.879)
Accantonamento per rischi		100.000	(100.000)
Oneri diversi di gestione	356.519	381.226	(24.707)
	40.143.740	40.051.835	91.905

Fra i costi della produzione sono accolti tutti i costi di natura industriale, commerciale e amministrativa inerenti al valore della produzione.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Questa voce comprende il costo per l'acquisto di energie e combustibili, pari ad euro 3.990.191 (contro euro 3.948.605 del 2016), di materiali, pari ad euro 2.382.238 (contro euro 2.929.038 del 2016) ed il costo per l'acquisto di acqua, pari ad euro 164.455 (contro euro 143.906 del 2016).

Costi per servizi

Le voci più significative riguardano i costi per lo smaltimento dei rifiuti, pari ad euro 4.333.223 (contro euro 4.337.346 del 2016) ed i costi per prestazioni di terzi per la realizzazione dei beni di investimento destinati prevalentemente ad essere ceduti a terzi (ASPEM Reti S.r.l.), pari ad euro 3.772.513 (contro euro 4.047.599 del 2016).

Costi per il godimento di beni

Nella presente voce è fra l'altro compreso il canone corrisposto ad ASPEM Reti S.r.l. per l'utilizzo di dotazioni patrimoniali di proprietà della medesima, quantificato in euro 4.859.913 (contro euro 4.762.230 del 2016).

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

I criteri seguiti per il calcolo degli ammortamenti sono specificati nella prima parte della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

La suddetta voce comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) del conto economico ed i costi delle gestioni accessorie. Comprende inoltre tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto, diversi dalle imposte sul reddito. In particolare, sono inclusi in questa voce imposte, tasse, bolli e canoni per derivazioni idriche, pari ad euro 93.561 (contro euro 121.305 dell'esercizio precedente) e sopravvenienze passive, pari ad euro 126.310 (contro euro 109.345 dell'esercizio precedente).

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017

Saldo al 31/12/2016

Variazioni

60.433

176.436

(116.003)

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	94.570	244.265	(149.695)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(34.137)	(67.829)	33.692
	60.433	176.436	(116.003)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Altre	Totale
Interessi su crediti finanziari	26.823		26.823
Interessi su crediti commerciali		67.747	67.747
	26.823	67.747	94.570

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari		779	779
Interessi cash pooling	30.188		30.188
Interessi su altri debiti		3.170	3.170
	30.188	3.949	34.137

In questa voce sono indicati oneri finanziari di competenza dell'esercizio, qualunque sia la loro fonte. La voce Interessi su finanziamenti bancari è costituita dagli interessi per il finanziamento decennale di euro 10 milioni erogato dalla Banca Popolare di Sondrio alla fine del mese di dicembre 2006, in ammortamento dal 2007; con l'ultima rata pagata a gennaio 2017 il finanziamento è stato completamente rimborsato.

La voce interessi cash pooling è costituita dagli interessi verso la controllante A2A S.p.A. derivanti dal rapporto di cash pooling in essere.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
995.740	1.510.466	(514.726)

Imposte	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:	248.756	285.392	(36.636)
IRES			
IRAP	248.756	285.392	(36.636)
Imposte differite (anticipate)	(288.688)	(427.787)	139.099
IRES	(259.127)	(370.041)	110.914
IRAP	(29.561)	(57.746)	28.185
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	(1.035.672)	1.652.861	617.189
	995.740	1.510.466	(514.726)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.893.584	
Onere fiscale teorico (%)	24	934.460

Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento per rischi su crediti	384.733	
Accantonamento per differenze prezzo servizio idrico	703.836	
Compensi amministratori, coll. sindacale, soc di revisione	70.753	
Accantonamento competenze al personale	438.291	
	1.597.613	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Compensi amministratori, coll. sindacale, soc di revisione	(65.423)	
Competenze 2016 al personale erogate nel 2017	(450.452)	
Utilizzo fondo rischi	(2.038)	
	(517.913)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese telefonia	17.497	
Sopravvenienze passive	106.105	
Spese per mezzi di trasporto	2.289	
Altre spese non deducibili	10.213	
Quota TFR destinato a forme pensionistiche	(9.831)	
Bonus investimenti	(191.283)	
Utilizzo fondo svalutazione crediti tassato	(501.322)	
Altri oneri deducibili	(97.212)	
	(663.544)	
Imponibile fiscale	4.309.740	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.034.338
Oneri da consolidamento esercizi precedenti		1.334
Totale oneri da consolidamento		1.035.672

Quale nota di rilievo per questo esercizio si registra il beneficio fiscale per maxi-ammortamento pari a euro 191.283, afferente ad acquisti di automezzi per lo svolgimento del servizio di igiene ambientale.

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	17.303.110	
Compensi e lavoro temporaneo	739.805	
Altri costi non deducibili	9.595	
Deduzioni per costo del lavoro	(12.828.737)	
Totale	5.223.773	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	219.398
Differenza temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento per differenze prezzo servizio idrico	703.836	
Altri ricavi non imponibili	(4.850)	
Imponibile Irap	5.922.759	
IRAP corrente per l'esercizio		248.756

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita/anticipata viene espressa dalla rilevazione di imposte anticipate per l'importo di Euro 288.688.

Non sono state rilevate in bilancio passività per imposte differite non essendo presenti differenze temporanee tassabili in esercizi futuri.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	esercizio 31/12/2017		esercizio 31/12/2016	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Fondo Rischi	3.683.023	1.034.412	2.981.225	836.420
Fondo Svalutazione Crediti	1.417.683	340.244	1.032.950	247.908
Compensi al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione	19.776	4.746	20.487	4.917
Competenze al personale	448.291	107.590	460.452	110.508
Compensi agli Amministratori	50.977	12.234	44.936	10.785
Totale	5.619.750		4.540.050	
Imposte (anticipate) nette		(1.499.226)		(1.210.538)
Differenza 2017-2016		(288.688)		

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere alcun contratto di locazione finanziaria.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere alcuna operazione di finanziamento con cessione temporanea di beni né operazioni di prestito di beni dietro deposito a titolo cauzionale di somme di denaro.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, n. 20)

La società non ha destinato patrimoni a specifici affari.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

(Rif. art. 2427, n. 21)

Non sono presenti nel bilancio della società finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di commerciale e finanziaria sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

Descrizione	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	14.420
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	14.420

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	268.974
Collegio sindacale	32.909

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, considerata la solidità patrimoniale della Società, propone all'Assemblea la distribuzione ai Soci un dividendo pari all'intero utile d'esercizio.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Azzali

Varese, 14 febbraio 2018

ASPEM S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di A2A SPA

Sede in VIA S. GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 173.785,00 I.V.

Rendiconto finanziario al 31/12/2017

Descrizione	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.897.844	3.048.258
Imposte sul reddito	995.740	1.510.466
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	(60.433)	(176.436)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(27.947)	143
di cui immobilizzazioni materiali	(27.947)	143
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	3.805.204	4.382.431
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	802.539	1.553.253
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.256.653	1.170.959
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.035.672)	(1.652.860)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.023.520	1.071.352
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.828.724	5.453.783
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	547.983	(631.423)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	578.967	(949.776)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(661.733)	1.145.335
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.914)	(1.035)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(38.125)	(26.993)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	414.461	(1.460.543)
Totale variazioni del capitale circolante netto	836.639	(1.924.435)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale	5.665.363	3.529.348

circolante netto		
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	60.433	176.436
(Imposte sul reddito pagate)	(173.805)	
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(619.893)	(260.943)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(733.265)	(84.507)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	4.932.098	3.444.841
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(1.168.561)	(2.387.700)
(Investimenti)	(1.174.389)	(2.387.842)
Disinvestimenti	5.828	142
Immobilizzazioni immateriali	(667.667)	(168.720)
(Investimenti)	(667.667)	(168.720)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(939)	(2.300)
(Investimenti)	(939)	(2.300)
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate	101.592	4.095.103
(Investimenti)		
Disinvestimenti	101.592	4.095.103
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(1.735.575)	1.536.241
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(301.540)	(875.061)
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		(301.540)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(3.048.258)	(4.000.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(3.349.798)	(5.176.601)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	(153.275)	(195.520)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	260.340	456.665
Assegni		
Danaro e valori in cassa	2.034	1.229
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	262.374	457.894
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	106.833	260.340
Assegni		
Danaro e valori in cassa	2.266	2.034
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	109.099	262.374
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE A FINE ESERCIZIO	(153.275)	

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Dott. Alessandro Azzali

Varese, 14 febbraio 2018